CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

Do 11 novembre XXXII ord. 1 Re 17,10-16; Eb. 9,24-28; Mc. 12,38-44 *4 salterio*
Do 18 novembre XXXIII ord. Dn. 12,1-3; Eb. 10,11-14.18; Mc. 13,24-32 *1 salterio*

Martedì	13	8.30	memoria di Peruch Sebastiano
Mercoledì	14	18.30	memoria defunti famiglia Genoria
Giovedì	15	8.00	memoria di tutti i defunti
Venerdì	16	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	17	18.30	memoria di Barazza Francesco
Domenica *XXXIII ordinario*	**18**	9.00	memoria defunti famiglia Pessotto Lorenzo memoria di Leiballi Ines, Da Dalt Eugenio e Rosa memoria di Gatti Giuseppe e Pierina memoria di Fanzago Arturo e Spina Anna
		10.30	memoria di Zanin Arrigo e Sergio

OGGI, alle ore 16.00, incontro dei genitori che preparano il battesimo

✓ Martedì 13, alle ore 20.30, incontro dei catechisti

✓ CONFESSIONI *in preparazione alla festa della Madonna della salute*
Venerdì 16, dalle ore 15 alle 18.30 *con don Roberto*
Sabato 17, dalle ore 16 alle 18 *con don Carlo*

✓ Sabato 17, dalle ore 8.30 alle ore 11.30, la casa in via degli Olmi è aperta per chi vuole dedicarsi un po' di silenzio

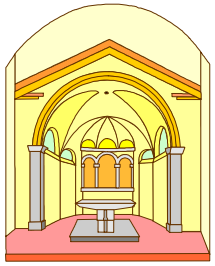
✓ Sabato 17 alle 14.30, incontro genitori dei bambini di 1 e 2 elementare

✓ Domenica 18: **celebriamo la giornata del ringraziamento**.
- alle ore 14.00 incontro per coloro che desiderano partecipare al campo estivo famiglie 2013. Verrà presentata la proposta
- alle ore 16.00 incontro del *gruppo famiglie 2011*

LA PROSSIMA SETTIMANA

INCONTRI GENITORI
- Lunedì 19 : gruppi della 4° elementare e della 1° superiore alle *20.30*
- Martedì 20 : gruppi della 3° e 5° elementare, della 2° e 3° media, *20.30*
- Giovedì 22 : gruppo della 1° media, alle ore *20.30*

Mercoledì 21, MADONNA DELLA SALUTE: La Messa e la consacrazione a Maria alle 15.30 e alle 20.30. Raccogliamo l'offerta annuale.



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

Annuncio

www.parrocchiadicampolongo.it

11. 11. 2012 anno 21 n. 38

Povertà e missione

Il discorso cristiano sulla povertà trova il suo significato nella vita e nella predicazione di Gesù. In Luca si legge: «Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio» (Lc 6,20).

Con questo annuncio, Gesù stabilisce il luogo del *Regno di Dio.* Ogni realtà umana è relativa e viene dopo Gesù e la sua sequela. I poveri sono dichiarati *beati* non perché poveri ma perché Dio li ha predestinati a condividere la sua vita. A loro è indirizzata la promessa di possedere il Regno che egli sta edificando.

Vi è una povertà negativa, data da tutto ciò che ferisce la vita e la dignità dell'uomo, come l'indigenza, la fame, le malattie e le violenze. Da questa povertà l'umanità cerca giustamente la liberazione. Vi è una povertà positiva da acquisire, la povertà *in spirito* (Mt 5,3), quella interiore che esalta l'*essere* sull'*avere* e il rifiuto a lasciarsi possedere dall'idolatria del denaro. È l'attitudine di chi non confida in se stesso, nelle proprie ricchezze e nel potere.

S. Giacomo, nella sua lettera usa parole dure contro i ricchi per indicare alla Chiesa un atteggiamento profetico e critico da mantenere verso ogni forma di potere. D'altra parte il comando di Gesù è categorico: nella Chiesa l'autorità è costituita come *servizio* e non come *potere* per dominare su altri. La Chiesa, se vuole essere fedele e credibile, deve vivere la *missione* come *missione povera*: la povertà individuale dell'inviato e quella comunitaria ed *ecc*lesiale.

Elio

Per i giovani di Campolongo

Il gruppo di famiglie

che coordina l'organizzazione delle domeniche in comunità

VI INVITA

DOMENICA 18 NOVEMBRE

A condividere assieme

la domenica in comunità

Parteciperemo alla Messa delle 10.30 e poi condivideremo la preparazione al pranzo ed il pranzo nel salone parrocchiale.

Per aderire a questa opportunità di trascorrere del tempo insieme in amicizia, telefonare a una delle due coppie di riferimento. entro GIOVEDI 15 NOVEMBRE:

Famiglia Tomasella: cell. 349 5292461

Famiglia Fiore: cell. 349 7541466

Come sempre la partecipazione alla *domenica in comunità* è aperta e consigliata tutti. Vieni! Venite!

Il pellegrinaggio in terra santa era guidato da un noto teologo innamorato della Giudea e di Gerusalemme, dove la morte e risurrezione di Gesù hanno salvato la storia, e da un prete della diocesi di Bologna innamorato della Galilea, splendida nei paesaggi e nel primo annuncio del vangelo.

Non mi mancano le loro dissertazioni su ciò che è interessante vedere nella Palestina, perché mi bastano le sensazioni che il pellegrinaggio ha suscitato in me durante la settimana santa che ho celebrata in quei luoghi.

Il giovedì santo nel cenacolo mi ha sorpreso l'idea che la terra è tutta santa quando è vissuta come Gesù ha abitato la sua. E mi ha insegnato come Dio redime la terra abitandola. L'angelo di Dio ha mandato le donne a dire ai discepoli: Gesù *è risorto dai morti e vi precede in Galilea; là lo vedrete*.

Perché il Risorto si vede in Galilea? Giovanni XXIII ha assegnato al Concilio un compito pastorale. Molti lo ritengono un concilio minore rispetto ai precedenti, che definivano in modo infallibile verità espresse a parole. Vale di più l'ortodossia o la vita quotidiana condivisa con Gesù? Il giubileo del Concilio e il mio domandano di ritornare nella Galilea del vissuto. Lo sto facendo perché l'esperienza pastorale illumini, insieme alle Scritture, il mistero e il cammino con Dio sulla terra mi porti a vederlo. Infatti le prime parole Dio le ha scritte nel creato e Gesù le ha redente nella vita.

Anche noi le cose belle le impariamo dalla vita e alcuni tra noi che sono ultimi nel dire arrivano primi nel vivere. In Galilea non si visitano scuole e biblioteche ma luoghi che raccontano i vissuti e in essi rivelano Dio. Il lago e la casa di Pietro, i porticcioli e i pescatori, le montagne e il loro silenzio, le messi e i contadini, i mestieri con cui la gente sopravviveva alla violenza degli eventi e alla prepotenza dei ricchi e delle autorità e i fiori del deserto rivelano il passaggio della sapienza di Dio. Gesù era un artigiano precario che riparava case e raddrizzava strade e apriva vie nuove anche all'anima.

La Galilea rivela come Dio redime. Chissà perché nella Chiesa le certezze prevalgono sulle tracce lasciate da Dio e l'autorità sul servizio da fare.

Eppure Gesù non lo vediamo dove regnano il tempio, le feste e le scuole religiose separati dai poveri, dai peccatori e dagli emarginati che Dio ama.